

Cultura

Una scena del Vangelo secondo Matteo su un video con la sigla Cnn Vidal (sotto) con la diretta dal Golgota unisce religione e media

GORE VIDAL

Scrittore e saggista politico

Mentre esce il suo romanzo «satanico» (una diretta tv dal Golgota svela retroscena incredibili), il più corrosivo dei radical spiega perché è in guerra con il monoteismo

Scritture sotto-sopra

Radicale e corrosivo nonostante i legami con l'establishment democratico (è imparentato con i Gore e i Kennedy), Gore Vidal è sceso in guerra contro il monoteismo con un romanzo «satanico» *In diretta dal Golgota*. Mentre una raccolta di suoi articoli e di saggi (*La fine dell'impero*) ripropone le sue sorprendenti visioni sull'Occidente, quando Cina e Giappone saranno la prima potenza mondiale

ANNAMARIA GUADAGNI

Sui banchi dei libri cari chi di stregne, quest'anno è anche un romanzo (donna mitica) «satanico». Longanesi propone infatti *In diretta dal Golgota* di Gore Vidal. La centrale corrosiva intertextuale *radical* che di più di vent'anni vive sulla Coast Guard, analizza la sua epoca e un grammaio del suo tempo. Il romanzo assolute mente americano «Questo libro è del 1984 molto prima del caso Rishide. Dunque non poteva proprio essere influenzato» dice subito respingendo l'associazione con il famoso versetto biblico del libro in cui si parla di «satanici» e di «vita blindati». «Sei cristiano? Stai protestando? Di no? In quale sono cresciuto non c'è stato tribunale religioso. «osservava tranquillo. «Dei cristiani? Occidente è stato cristianoizzato dall'evento della tv. Grazie alla televisione negli Stati Uniti degli anni quaranta. Il religioso ha avuto un enorme ruolo nel prosieguo. «Ma poche alfabetiche di chi è stato raccolto attraverso le chiese e esercitato su qualunque bandito in corruzione e chi poteva far soldi che si arrotolava in Dio per cosa di indotto».

Soprattutto per l'incanto un po' scientifico e una massa sterminata di ignoranti che beve la parola di Dio dalla televisione, aspirazione satirica per un romanzo sulla religione e di di cui racconta Vidal — il biennio televisivo e radiofonico. Dove il «demonio» è il nome televisivo e radiofonico. «Chi racconta che cosa? Quello che ho fatto insieme non è stato altro che applicare alla storia della religione il principio di Freud, se non il quale non si può dire che cosa sia veramente e cosa una cosa sola di quale angolo l'ha visto guardando».

I risultati sono «sbaranti». *In diretta dal Golgota* è infatti un divertente microscopio di cronaca e di vita blindati. «Sei cristiano? Stai protestando? Di no? In quale sono cresciuto non c'è stato tribunale religioso. «osservava tranquillo. «Dei cristiani? Occidente è stato cristianoizzato dall'evento della tv. Grazie alla televisione negli Stati Uniti degli anni quaranta. Il religioso ha avuto un enorme ruolo nel prosieguo. «Ma poche alfabetiche di chi è stato raccolto attraverso le chiese e esercitato su qualunque bandito in corruzione e chi poteva far soldi che si arrotolava in Dio per cosa di indotto».

Inizia così la lista di predicatori che, rose scario di pulpiti e di teorie, una noia di apparizioni e di «vita blindati». «Sei cristiano? Stai protestando? Di no? In quale sono cresciuto non c'è stato tribunale religioso. «osservava tranquillo. «Dei cristiani? Occidente è stato cristianoizzato dall'evento della tv. Grazie alla televisione negli Stati Uniti degli anni quaranta. Il religioso ha avuto un enorme ruolo nel prosieguo. «Ma poche alfabetiche di chi è stato raccolto attraverso le chiese e esercitato su qualunque bandito in corruzione e chi poteva far soldi che si arrotolava in Dio per cosa di indotto».

Un'antropologa alla scoperta delle donne

La scomparsa di Armanda Guiducci femminista e studiosa, autrice tra l'altro di «La mela e il serpente». Ci lascia un ultimo messaggio col suo libro «Ricerca d'amore»

ANNA DEL BO BOFFINO

Annalisa Guiducci è morta. È lei, secondo che si sa, che ha fatto un gruppo di donne che non ha avuto un nome per il partito. «Bisogna essere in un gruppo di donne che si battono per la parità. Frequenti all'università di Milano negli anni tra il Quarantotto e il Quarantanove. «Essere scritte e filosofe. «C'è chi si è scelta di non essere che il più grande di tutti. «Non so come pensavo di vivere».

«Abbiamo avuto grandi in noi». «Anno 80. «Belli per me. «E da un anno un po' ho portato una rivista di scelte politiche e mi piaceva. «Non so come pensavo di vivere. «Non so come pensavo di vivere. «Non so come pensavo di vivere».



È morto Haqqi Raccontò i quartieri poveri del Cairo

Fu il primo a fare il film di un'isola. Il suo romanzo «I quartieri poveri del Cairo» era stato nel 1920 il precursore dell'introduzione del cinema nella letteratura araba.

A Londra Goya all'asta per 11 miliardi di lire

L'opera celebre dipinto «Il pittore svignolo» di Francisco Goya è stato venduto a Londra per 11 miliardi di lire. L'opera è stata acquistata dal museo d'informatica Paul Getty di Malibu.

La mafia non vive soltanto in Sicilia

PAOLO PEZZINO

Il professor Miglio continua a sostenere che l'unico modo per scongiurare la mafia è dare alla Sicilia una autonomia spinta a limiti che non sia mai stata. «Io credo che ciò non corrisponda alla realtà e provavo a dimostrarlo seguendo una ragioniera che parte da una certa riflessione sulla natura politica della mafia».

«C'è un rapporto tra mafia e politica che è stato il primo a essere negato. In un certo modo di questo rapporto abbiamo assunto i tratti di un intreccio inestricabile. «ancora a soffrire. «Spesso se ne danno spiegazioni in termini morali chiamando in causa corruzione, degrado, disorganizzazione del sistema politico. «Bisogna tuttavia indagare sui meccanismi che lo hanno reso una necessità».

«Il professor Miglio continua a sostenere che l'unico modo per scongiurare la mafia è dare alla Sicilia una autonomia spinta a limiti che non sia mai stata. «Io credo che ciò non corrisponda alla realtà e provavo a dimostrarlo seguendo una ragioniera che parte da una certa riflessione sulla natura politica della mafia».

«La mafia non vive soltanto in Sicilia».

«Il professor Miglio continua a sostenere che l'unico modo per scongiurare la mafia è dare alla Sicilia una autonomia spinta a limiti che non sia mai stata. «Io credo che ciò non corrisponda alla realtà e provavo a dimostrarlo seguendo una ragioniera che parte da una certa riflessione sulla natura politica della mafia».

«C'è un rapporto tra mafia e politica che è stato il primo a essere negato. In un certo modo di questo rapporto abbiamo assunto i tratti di un intreccio inestricabile. «ancora a soffrire. «Spesso se ne danno spiegazioni in termini morali chiamando in causa corruzione, degrado, disorganizzazione del sistema politico. «Bisogna tuttavia indagare sui meccanismi che lo hanno reso una necessità».



Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».

«Miglio ha torto l'idea di «abbandonare» l'isola a se stessa serve solo a rafforzare l'intreccio tra criminalità e politica».